

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Due disegni d'altare per la cappella del Seminario Metropolitano di Torino.

Original

Due disegni d'altare per la cappella del Seminario Metropolitano di Torino / Bronzino, G.. - In: STUDI PIEMONTESI. - ISSN 0392-7261. - STAMPA. - LII:1 (giugno 2023)(2023), pp. 267-270. [10.26344/0392-7261/23-1.BRO]

Availability:

This version is available at: 11583/2979463 since: 2023-06-21T14:18:52Z

Publisher:

L'Artistica Savigliano

Published

DOI:10.26344/0392-7261/23-1.BRO

Terms of use:

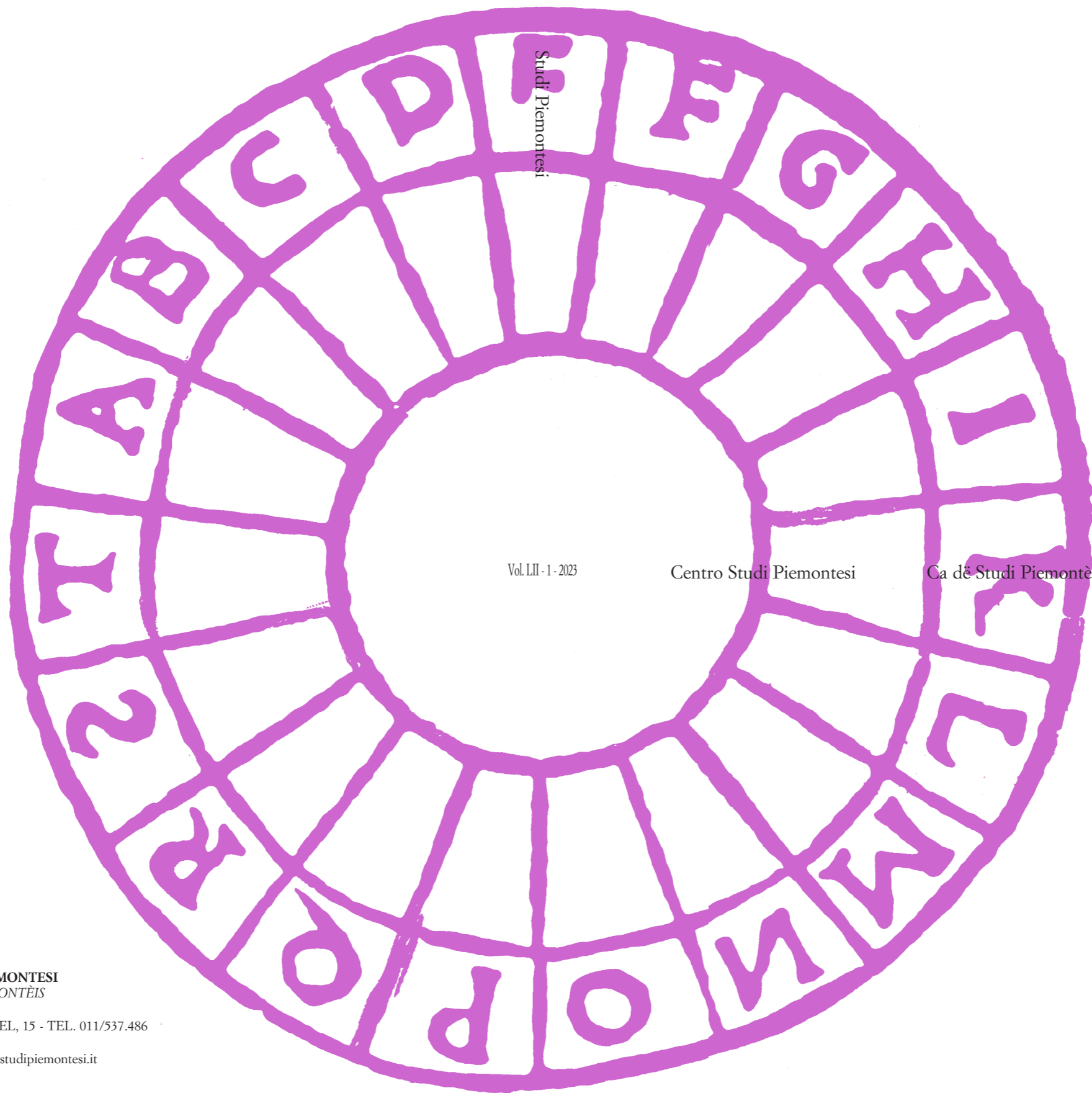
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

spedizione in abbonamento postale
45% - art. 1 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - n. 1 - 1° semestre 2023

TAXE PERÇUE
Tassa riscossa
TORINO - CMP



Studi Piemontesi



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTEÏS
ETS

10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486
ITALIA

info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it

Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia,
arti e varia umanità edita dal
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere
interdisciplinare, è dedicata allo
studio della cultura e della civiltà
subalpina, intesa entro coordinate
e tangenti internazionali.
Pubblica, di norma, saggi e studi
originali, risultati di ricerche e
documenti riflettenti vita e civiltà
del Piemonte, rubriche e notizie
delle iniziative attività problemi
pubblicazioni comunque
interessanti la Regione nelle
sue varie epoche e manifestazioni.

Esce in fascicoli semestrali.

Comitato scientifico

Renata Allio
Alberto Basso
Gilles Bertrand
Mario Chiesa
Gabriele Clemens
Anna Cornagliotti
Paolo Cozzo
Guido Curto
Chiara Devoti
Enrico Genta Ternavasio
Pierangelo Gentile
Livia Giacardi
Corine Maitte
Isabella Massabò Ricci
Andrea Merlotti
Aldo A. Mola
Enrica Pagella
Francesco Panero
Pier Massimo Prozio
Blythe Alice Raviola
Rosanna Roccia
Costanza Roggero
Michele Rosboch
Alda Rossebastiano
Giovanni Tesio
Georges Virlogeux

Direttore

Rosanna Roccia

Responsabile

Albina Malerba

Segreteria

Giulia Pennaroli

Consulente grafico

Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi
riprodotta anche in copertina
è tratta da una tavola
del *Recetario de Galieno*
stampato da Antonio Ranoto
a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico)
per pubblicazione – in italiano,
francese, inglese o tedesco – in
interlinea due e senza correzioni
debbono essere inviati al
Centro Studi Piemontesi.
La collaborazione è aperta agli
studiosi.

Il Comitato Scientifico decide
sull'opportunità di pubblicare
gli scritti ricevuti.
I collaboratori devono
attenersi alle norme redazionali
della rivista, pubblicate in
terza di copertina.

*I libri per recensione devono
essere inviati esclusivamente
alla Redazione.*

*Articles appearing in this journal
are abstracted and indexed in
«Historical Abstracts»,
«America: History and Life»,
«International Medieval
Bibliography».*

La quota annuale
di associazione ordinaria
al Centro Studi Piemontesi
è di € 60.

L'abbonamento per il 2023
(due numeri)

è di € 60 per l'Italia;
per l'Estero: € 78 Paesi UE;
€ 86 Paesi extra UE.

Per abbonamenti, copie singole,
arretrati, inserzioni
pubblicitarie, rivolgersi
esclusivamente al

Centro Studi Piemontesi,
via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi
Ca dë Studi Piemontèis
ETS

via Ottavio Revel, 15
10121 Torino (Italia)
tel. (011) 537.486

C. F. 97539510012

P. IVA 08808120011

Codice Destinatario USAL8PV

info@studipiemontesi.it
www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261

DOI 10.26344/0392-7261

I versamenti possono
essere effettuati direttamente
presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo

IBAN:

IT84L0306909606100000116991

BIC: BCITITMM

Unicredit Banca

IBAN:

IT83H0200801046000110049932

BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte

IBAN:

IT37N030480100000000046333

BIC: BDCPITTT

Banco Posta

IBAN:

IT16R0760101000000014695100

BIC: BPPITRRXXX

Conto Corrente Postale

14695100 Torino

PayPal

info@studipiemontesi.it

Satispay



Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 1679 - 2 ottobre 1985
sped. in abb.to postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - 1 - 1° semestre 2023.



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DË STUDI PIEMONTÈIS

NORME REDAZIONALI
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:

op. cit., *art. cit.* (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid.* (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: *ivi.*), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:

Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscolo, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:

Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se occorre citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI

Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).

Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

Studi Piemontesi

giugno 2023, vol. LII, fasc. 1

Saggi e studi

- Giovanni Donato 5 *Mirabilia Urbis. Una nuova famiglia di terrecotte e il rinnovamento dell'arte a Chieri nel primo terzo del Cinquecento*
- Beppe Merlano, Antonella Perin, Maria Carla Visconti 23 *Giorgio Vasari a Santa Croce di Bosco Marengo nel rapporto tra spazio e decorazione*
- Alessandro Maria Bocchiotti, Roberto Caterino, Francesca Favaro, Davide Arpellino 43 *Villa San Luigi a Chieri e l'antica Compagnia di Gesù: una villa per la ricreazione dei novizi nel Settecento*
- Giuseppe Pacciarotti 61 *Fotografare la città: l'album di Luigi Fariano (1872) e il mutare dell'immagine urbana di Cuneo*
- 77 *Andrea Perone, un maestro valesiano del ferro tra eclettismo e liberty*
- Marco Piccat 89 *Croce e Sangue: Tommaso III di Saluzzo a Gerusalemme*
- Marco Testa 107 *La diplomazia sabauda nei primi anni della Rivoluzione francese: il marchese di Parella alla corte degli Hohenzollern*
- Paola Casana 119 *Ammodernare lo Stato: il "Riordinamento dell'Amministrazione Centrale" nella riforma di Camillo Cavour del 23 marzo 1853*
- Elisa Yeullaz 129 *La regina in vacanza. Sulla moda di Margherita di Savoia e dintorni*
- Ivan Ferrando 143 *"Le ore della luna sono per i nostri animali le ore più pericolose. Perciò vigilate sempre". Per una storia del Parco Nazionale del Gran Paradiso*

Note

- Aldo A. Mola 159 *Il pensiero politico di Giovanni Giolitti nei discorsi extraparlamentari*
- Paolo Bagnoli 173 *1924-2024. L'etica concreta del liberalismo: il saggio di Piero Gobetti La rivoluzione liberale*
- Cristina Nesi 185 *Sebastiano Vassalli, la Rivoluzione americana e Goethe fra 'chimere' e disillusioni. Leggere in sottotesto Marco e Mattio*
- Liliana Bovo, Franco Quaccia 193 *Diocesi di Ivrea. Altari e devozioni della Sindone tra Sei e Settecento nelle Visite pastorali e nelle Informative dei parroci*
- Giancarlo Melano 207 *L'Unità d'Italia in una collezione dimenticata*
- Gianluca Kannès 221 *Un busto in terracotta rappresentante Fanfulla recentemente donato al Comune di Bistagno*
- Alda Rossebastiano, Elena Papa, Daniela Cacia (a cura di) 229 *Onomastica piemontese 16*

Ritratti e ricordi

- Rosanna Roccia 237 *Elisa Gribaudo Rossi: un ricordo*
- Chiara Devoti 241 *In ricordo di Giovanni Maria Lupo*

Documenti e inediti

- Carlo M. Fiorentino 247 *Un milanese amico del Piemonte. Dalle lettere di Lodovico Trotti Bentivoglio a Giuseppe Massari (1857-1882)*
- Giosuè Bronzino 267 *Due disegni d'altare per la cappella del Seminario Metropolitano di Torino*
- Giuseppe Bracco 271 *La crisi dei grissini nella Torino del 1861*

Abstracts

Notiziario bibliografico:
recensioni e segnalazioni 289

R. Roccia, *Camillo Cavour. Dettagli in controluce* (P. Gentile) – G. Riviera, *Arrivi di mare* (M. Masoero) – A. Frusta, *Ricordi di uno della pellicola* (D. Lotti) – P. Bagnoli, *Il seminatore solitario. Introduzione al Demiurgo. Per conoscere Filippo Burzio* (B. Quaranta) – M. Albera-G.E. Cavallo, *Gianduja e il Bogo: cento anni di carnevali a Torino* (R. Sandri Giachino) – *Candeilin-e 'd Natal. Piccola antologia poetica* (G. Gorio) – *Helicon resonans. Studi in onore di Alberto Basso* (S. Baldi) – P. Cavallo-D. Silano, *La musica nella cattedrale di Vercelli. Storia, istituzioni, figure (1372-1650)* (S. Baldi) – *Margherita di Savoia regina d'Italia* (R. Roccia) – A.A. Mola, *Vita di Vittorio Emanuele III, 1869-1947. Il Re discusso* (G. Mola di Nomaglio) – A. Borgione, *Separazioni e divorzi nel lungo Ottocento torinese. La conflittualità coniugale (1798-1915)* (D. Balani) – *Nobles de Nice et de son comté. XIII^e-XIX^e siècle* (L.C. Gentile) – *Il Pensiero di Nizza. Bollettino semestrale di studi nizzardi e tendaschi* (G. Mola di Nomaglio) – *Don Alberto Maria De Agostini. L'ultimo esploratore della "Fine del mondo" (1883-1960)* (R. Roccia) – *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2022). Case e opere* (G. Dotta) – B. Cibrario, *Per ogni parola perduta* (R. Roccia) – *Immagini Faragiana. Storia e memoria* (G. Pacciarotti) – E. Ferrero, *Napoleone in venti parole* (G. Riviera) – G. Debenedetti, *Poesia italiana del Novecento* (G. Tesio) – G. Tesio, *La poesia in gioco. Un manuale per saperne un po' di più* (F. Prevignano) – A. Ferraro, *Singolare femminile. Amalia Guglielminetti nel Novecento italiano* (G. Riviera) – M. Lanzillotta, *Cesare Pavese. Una vita tra Dioniso e Edipo* (G. Cristofari) – I. Calvino, *I libri degli altri. Lettere 1947-1981* (L. Ricaldone) – *Le sfide di Giovanni Arpino* (M. Chiesa) – C. Trincherio, *Leo Ferrero "torinese di Parigi"* (G. Tesio) – M.L. Doglio, *Per Andreina Griseri. Una rosa di ricordi* (F. Quaccia) – G. Sannazzaro-Natta, *"Memorie e impressioni"* (28 agosto 1941-7 maggio 1945) (G. Mola di Nomaglio) – L. Ricaldone, *Tra le pagine della fame. Un viaggio letterario* (G. Tesio) – M. Coda, *Album dei ricordi; Il libro delle dediche* (G. Mola di Nomaglio) – *Villastellone. Percorsi di storia e memoria della comunità* (W. Canavesio) – *Giuseppe Biancheri 1821-1908. Dallo Stato sabaudo all'Unità d'Italia* (R. Roccia) – T.L. Rizzo, *Il capo dello Stato dalla monarchia alla repubblica (1848-2022)* (A. Mella) – *L'igiene e le sale da bagno nelle case museo, oggetti, spazi, consuetudini* (E. Ballarè) – S. Bonicatto, *Il maestro del chirurgo Domenico della Marca d'Ancona e il contesto pittorico del Canavese. Origini e sviluppi di una bottega piemontese nella prima metà dell'Ottocento* (L. Mattalucci) – *Scultura. La donazione di Sandra e Alberto Alberghini alla Pinacoteca Civica "Graziano Campanini" di Pieve di Cento* (W. Canavesio) – U. Nespolo, *Vizi d'arte* (G. Pacciarotti) – *Perfette sconosciute. Fotografie di Leonilda Prato* (W. Canavesio) – *Olivetti e la cultura nell'impresa responsabile. Olivetti e l'arte: Jean-Michel Folon; 12 libri per 12 mesi. Universo Olivetti, un caleidoscopio tra pagina stampata e opera d'arte* (F. Quaccia) – *Lo showroom Olivetti a New York. Costantino Nivola e la cultura italiana negli Stati Uniti* (F. Quaccia) – *Nevi perdute. Scenari sciistici delle Valli di Lanzo* (L. Bizzaro) – D. Anghilante, *AbeioAbeio* (E. Canepa) – F. Dassano, *Ritratti. Donne e uomini nella storia del Canavese* (F. Quaccia) – P. Scala, *La sfera e la rosa. Pasquëiràn con Pietro Corzetto Vignot* (F. Quaccia) – L. Banchelli, *Antologia. Salvator Gotta. Canavese-Valle d'Aosta* (F. Quaccia) – *Maestria canavesana. Mani pensanti, voci narranti, spiriti liberi* (F. Quaccia) – E. Boratto, *Piverone nella storia del Piemonte. Documenti di nostra vita* (F. Quaccia) – G. Villani, *Dalle valli del Canavese alle miniere della Sardegna. Una pagina dimenticata dell'emigrazione piemontese* (F. Quaccia) – *Maam Ivrea. Guida* (F. Quaccia) – A. Macchi, *La voce delle campane. Castagnit d'Alba '43-'45* (A. Malerba) – A. Brunazzi, *Cosimo Zappelli, montagne di emozioni* (R. Roccia) – *Segnalazioni*.

Notizie e asterischi 356

Un saluto commosso a Giuseppe Pichetto – Attività del Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontëis (a cura di A. Malerba) – *Asterischi* (a cura di G. Pennaroli).

Libri e periodici ricevuti 369

Due disegni d'altare per la cappella del Seminario Metropolitano di Torino

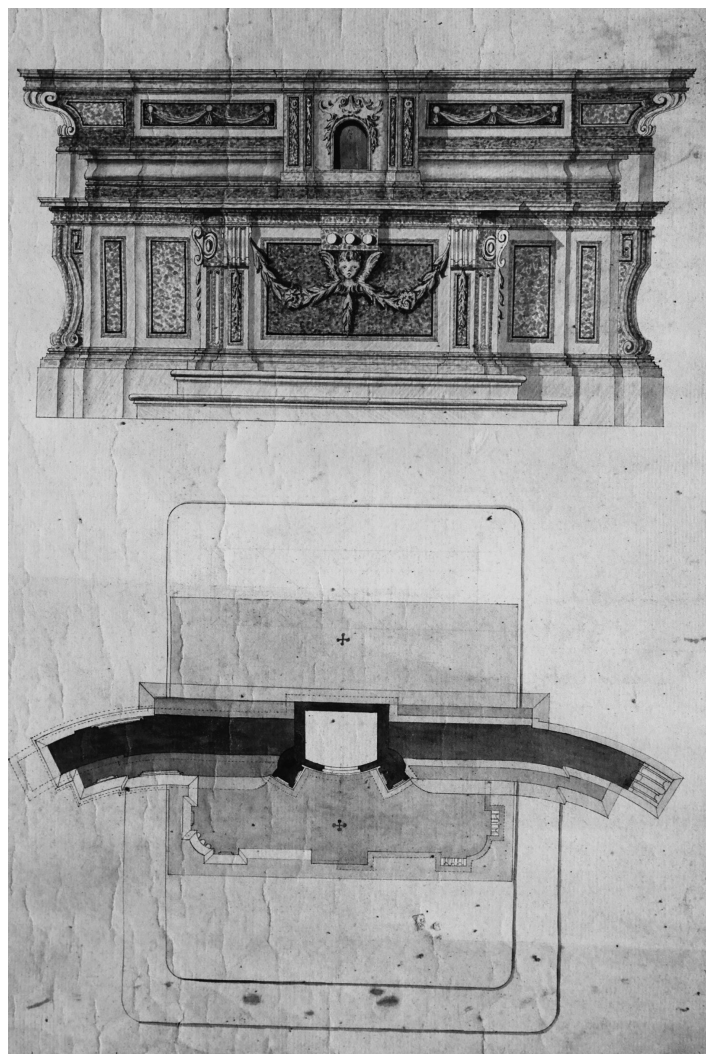
Giosuè Bronzino

All'interno dei fondi conservati presso la Biblioteca del Seminario Metropolitano di Torino sono stati recentemente reperiti due disegni d'archivio di singolare interesse. Realizzati su carta bianca, consunta, vanno ricondotti al progetto per l'altar maggiore della sua cappella, così come dichiarano le forti analogie tra le geometrie di uno dei disegni e l'attuale conformazione dell'altare. La cappella del grandioso palazzo, nato propriamente quale istituto di formazione del clero secolare della Diocesi, ed eretto in più fasi durante tutto il corso del Settecento, fino a costituire il capofila di una serie di altri interventi a scala urbana, preminentemente di committenza religiosa, si colloca a completamento di un lungo cantiere. La meticolosa documentazione contabile, oltre che le trascrizioni di "carte sciolte" dell'Archivio Arcivescovile e il copioso materiale epistolare costituiscono le fonti per la ricostruzione di questo articolato cantiere che si compie su più fasi avviate dal 1711, ma già arrestate nel 1713, riprese nel 1722, per essere interrotte nuovamente nel 1727. Dalle relazioni della visita pastorale dell'arcivescovo Francesco Arborio di Gattinara, dell'anno successivo, si desume che i lati meridionale e occidentale del complesso si attestavano ancora alle sole fondazioni e l'incompiutezza del blocco della cappella si sarebbe protratta fino al 1731, quando risulta ancora da compiersi la «Costruzione di d.a Cappella e Sacristia». L'anno seguente si acquistava un ulteriore lotto, occupato da una casa di proprietà dell'Ospedale di San Giovanni, poi «intieramente demolita per dar luce a d.a. Cappella», cui segue nel 1735 una donazione dell'arcivescovo Gattinara di 7.500 lire che finalmente documenta, nei resoconti, come questa sia «costrutta ed adornata elegantemente». Solo però nel 1774 l'arcivescovo Francesco Luserna Rorengo di Rorà la consacrerà, già affrescata dal pittore Giovanni Battista Alberoni e decorata dall'indoratore Giuseppe Riccardi; con questo atto ha conclusione la prima campagna, al termine della quale la cappella presentava un'aula unica munita di

DOI 10.26344/0392-7261/23-1.BRO

piccolo settore presbiteriale. Tale assetto, confermato da una planimetria d'archivio di quegli anni, relativa al piano terreno del complesso del Seminario, prima degli interventi di stravolgimento commissionati a Carlo Ceroni (Archivio Seminario Metropolitano di Torino, Carte e Disegni, 8, «Maison du Seminaire de Turin n.1 Seminario») e redatta in relazione a un progetto di risistemazione a verde della corte aulica, prevedeva senz'altro la presenza di un altare accolto nella modesta area presbiteriale, sviluppata su forme mistilinee e illuminata da due aperture laterali. La pianta, tuttavia, annota nel presbiterio unicamente una croce, senza indicazioni sull'impianto dell'altare.

Il primo disegno rintracciato ora potrebbe ricondursi a questo primigenio altare, dal momento che raffigura un arredo modesto di gusto secentesco, composto da una



mensa rettangolare, sovrastata da un semplice tabernacolo fiancheggiato da due predelle, e sorretta da un basamento dalla struttura articolata, ma non per questo di particolare raffinatezza (due grandi volute fiancheggiate da due basamenti simmetrici risvoltati ad angolo con piego diagonale); il tratto grafico del disegno – che illustra un prospetto frontale e una pianta – appare del tutto differente rispetto a quello della seconda carta. Quest'ultima trova forti analogie (anche se non piena corrispondenza sul taglio dei marmi posati in opera) con quanto oggi riscontrabile al centro del secondo vano della cappella. Il cantiere di questo secondo ambiente, progettato per accogliere nella sua grandiosità una lunga teoria di scranni lignei (poi realizzati dal minusiere Vincenzo Rasieri), si fa risalire al 1793 ed è ricondotto all'architetto Carlo Ceroni, già attivo per la stessa istituzione nel completamento meridionale del palazzo alla fine degli anni Settanta del secolo. Alla sua mano si ascrive la nuova conformazione del coro della cappella, compiuta con la demolizione del preesistente presbiterio e l'erezione del nuovo. Questo secondo documento, a dispetto del primo, riporta chiaramente luogo, scala grafica e data, oltre che le firme di Francesco Parodi e Antonio Romano (che si sottoscrivono in «Torino li 18. Febrajo 1793»). Queste maestranze, già citate da Tamburini (LUCIANO TAMBURINI, *Le chiese di Torino dal Rinascimento al Barocco*, Torino, Angelo Manzoni, Torino 1968, p. 398), sono di origine genovese, indicate nella «Istruzione per la qualità de' Marmi da impiegarsi nella formazione del nuovo altare per la cappella», datata appunto 18 febbraio 1793, in forza di un contratto del 13 settembre precedente. Nel documento si segnalava la volontà dell'allora rettore Giovanni Tommaso Adami di «far formare un nuovo altare di marmo isolato per apporlo nella cappella, che intende far ampliare» per un importo complessivo di 1.755,10 lire (la firma del sacerdote appare altresì sul disegno, in calce alle sottoscrizioni delle maestranze quale «Adami Rettore»). Quanto segnalato da Tamburini corrobora dunque la tesi di un altare preesistente, per lo più in muratura, e solo localmente dotato di inserti in marmo o a emulazione di questo, che con tutta probabilità risultava addossato alla parete di fondo del vecchio presbiterio. Le ricerche compiute da Laura Facchin sulla decorazione pittorica della cappella (LAURA FACCHIN, *La Cappella del Seminario Metropolitano di Torino e la sua decorazione pittorica*, in «Studi Piemontesi», XXXII, 1 (2003), p. 59) attribuiscono con chiarezza la paternità del progetto del secondo altare al già menzionato Ceroni, che potrebbe dunque aver fornito il disegno, poi sottoscritto in seconda istanza dai due artigiani, così come potrebbe aver delegato il rilievo della preesistenza a un suo assistente, di

poca esperienza nel disegno, come dimostra appunto la prima carta rinvenuta. In ogni caso, il disegno sottoscritto relativo al nuovo altare appare, tanto nella pianta quanto nel prospetto, di notevole qualità grafica oltre che in grado di indicare i diversi marmi colorati, di grande impatto, e che si collocano in analogia con le coevi macchine d'altare adottate in città (per il loro impiego negli altari torinesi di questo periodo: MAURIZIO GOMEZ SERITO, *Pietre e marmi per le architetture piemontesi: cantieri urbani affacciati sul territorio*, in *Il cantiere sabaudo tra capitale, provincia e residenze di corte*, a cura di Mauro Volpiano, Progetto Mestieri Reali, Fondazione CRT, L'Artistica, Savigliano, 2013, pp. 185-207).

Politecnico di Torino